

Oggi il voto a Montecitorio dopo sette mesi di discussione: i tre anni di attesa dopo la separazione caleranno a uno se non ci sono minorenni

«Divorzio veloce? Sì, ma per tutte le coppie»

I matrimonialisti: estenderlo anche a chi non si lascia consensualmente. La Chiesa: errore, molti sposi superano le crisi



SOSTENITORI Cartelli a sostegno del divorzio, nel 1972

MILANO — «Divorzio corto», si disse nel 1987 quando l'intervallo fra separazione e divorzio scese da 5 a 3 anni. Adesso si cambia aggettivo e il divorzio da «corto» diventa «veloce»: la legge che verrà votata oggi prevede un ulteriore abbassamento del periodo di attesa da 3 anni a uno, ma, con due emendamenti, restringe il campo di applicazione alle sole coppie che non hanno figli minorenni e che hanno raggiunto un accordo di separazione consensuale. «C'è il rischio di favorire solo i ricchi — ha scritto l'avvocato Cesare Rimini sul *Corriere della Sera* di ieri —. Si può aprire il mercatino: Ti do la consensuale, così divorzieremo fra un anno, ma l'opportunità me la devi pagare». E ancora una volta chi ha denari divorzierà più velocemente di chi non li ha». Lanciato il sasso, i commenti fioccano. C'è chi è «entusiasta» della legge, come l'avvocato Anna Maria Bernardini De Pace «perché cambierà in meglio l'approccio e la cultura della separazione». E chi la vede come «un passo avanti minimo e per un numero irrisorio di coppie», come l'avvocato Marretta Scoca. Su un punto, però, le voci concordano: bene il divorzio veloce, «ma per tutte le coppie, conflittuali e no».

SEPARAZIONE CONSENSUALE — E' il primo dei «punti critici». Quando si finisce davanti al giudice per la separazione, «il matrimonio nel 99% dei casi è già finito», raccontano gli avvocati divorzisti. E allora perché costringere le coppie ad un'attesa di tre anni prima del pronunciamento del divorzio quando si può ridurre la pausa di riflessione («teorica, perché la decisione è già presa», insistono i tecnici)

La Camera vota oggi in prima lettura la legge che riduce i tempi per ottenere il divorzio. Sarà sufficiente un anno di separazione rispetto ai tre necessari finora. La novità riguarderà, però, soltanto le coppie che non hanno figli minorenni: per gli altri saranno infatti necessari ancora i tre anni previsti dalla legge attuale. Ed è proprio questa la mediazione raggiunta, dopo sette mesi di discussioni, per portare a buon fine l'esame del provvedimento. Margherita e Ds si asterranno.

cl) ad un anno soltanto? «Accorciare i tempi è una conquista — spiega dunque l'avvocato Scoca — che dovrebbe però valere per tutte le coppie, soprattutto per quelle che litigano di più, dove cioè la situazione, anche per i figli, è più pesante. Io introdurrei la possibilità del divorzio veloce per tutti. Anzi più le separazioni sono conflittuali, più abbrevierei i tempi». Va giù dura Wanda Lops, avvocato romano di *teoria divorzisti-*

ne.it, sito Internet per chi vuole lasciarsi: «La legge va incontro solo a un numero limitato di cittadini, quelli che hanno già «isolto in modo non conflittuale il fallimento del matrimonio. In definitiva, quelli messi meglio». E gli altri? Per le coppie conflittuali, che già scontano i periodi di attesa più lunghi perché ai tre anni di «pausa di riflessione» si sommano le lungaggini burocratiche dei tribunali, non cambia niente.

«Mentre ottenere un divorzio rapido dovrebbe essere un diritto per tutti, anche per chi ha figli piccoli, e magari vuole rifarsi una famiglia», chiude Lops.

FIGLI — Secondo «punto critico»: la legge prevede il divorzio veloce solo per chi non ha figli minorenni. «Ma la tutela dei bambini non passa attraverso un allungamento dei tempi per ricredere il divorzio. Più la pratica è veloce e meno ne risentiranno», attacca l'avvocato Scoca. Ma il punto è davvero controverso. Per Aldo Dinacci, psicoterapeuta di Bologna e presidente dell'Associazione padri separati, «la riduzione dei tempi del divorzio deve essere guardata con gli occhi del fello che interessa hanno i figli: che interesse hanno i bambini a un scioglimento rapido che potrebbe trascurare i loro diritti?», chiede. «Eh, basta con questa ipocrisia! Il vero problema nei divorzi è l'uscita dall'asse ereditario del coniuge più ricco, non il «bene dei figli» — risponde l'avvocato Bernardini De Pace —. Le lunghe cause giudiziarie sono sempre un danno per i figli. Se invece i figli non ci sono, sarebbe giusto avere subito il divorzio senza passare neppure dalla separazione: oggi sta esplodendo il fenomeno delle separazioni al ritorno dal viaggio di nozze, 30-35enni che si sposano e si lasciano nel giro di un anno. Per loro servirebbe il divorzio immediato». Monsignor Giuseppe Anfossi, che da sempre riflette sui temi della famiglia, spari gli le carte: «Mi sembra ingiusto che si dia per scontato che una separazione è un passo irrimediabile. Creando certe condizioni, molte coppie si ricompongono. E' questa la strada su cui lavorare».

Daniela Monti

FAMIGLIA

Santanché lancia la proposta di An «Equiparare figli naturali e legittimi»

ROMA — La guerra interna ad Alleanza nazionale — dal voto agli immigrati alle rivalità locali tra correnti — ora porta in prima linea le quattro parlamentari donne del partito di Gianfranco Fini, scese in campo a combattersi sui temi della famiglia. Domenica Alessandra Mussolini ha presentato in tv una proposta di legge sul riconoscimento delle coppie di fatto messa a punto insieme con la deputata ds Livia Turco; e ieri è stato il giorno della controffensiva. Daniela Santanché, Carla Castellani e Angela Napoli hanno depositato (sostenute dal capogruppo alla Camera Gianfranco Anedda) una proposta di legge alternativa per «equiparare al 100% i figli naturali ai figli legittimi». «E questa è la posizione di An», dichiara la Santanché. Per il leader Gianfranco Fini «l'iniziativa della Mussolini non coinvolge assolutamente il gruppo», ma sulle coppie di fatto «è questione di coscienza».

LOTTO		SUPERenalotto	
Estrazione di mercoledì 22 ottobre		Combinazione vincente	
BARI	14 20 19 83 32	14	15 64
CAGLIARI	47 67 66 37 65	76	80 86
FIRENZE	15 43 85 70 22	81	Numero Jolly
GENOVA	87 49 31 13 41	Montepremi 5.822.095,91	
MILANO	80 90 25 19 62	Al 6: nessuno	
NAPOLI	86 67 28 29 75	Jackpot: 6.292.939,88	
PALERMO	64 39 19 70 88	Al 5+1: nessuno	
ROMA	76 50 88 70 79	Jackpot: 3.732.220,19	
TORINO	61 45 24 83 59	Al 5: 116.441,92	
VENEZIA	81 28 59 11 21	Al 4: 558,47	
LOTTO SVIZZERO		Al 3: 13,77	
Numeri estratti: 1 18 27		Numero complementare: 4	
Joker: 40 44 45		Extra Joker: 993.869 935.328	
Giochi e pronostici su www.corriere.it		CORRIERE DELLA SERA	